

06.02.2025

Non c'è quasi nessun altro settore politico in cui si debbano prendere simultaneamente decisioni così importanti e difficili come la sicurezza interna ed esterna. ZEIT ha quindi condotto interviste con i principali candidati di tutti i partiti rappresentati nel Bundestag e ha posto loro le stesse domande:

- *Come potrebbe essere una pace giusta in Ucraina?*
- *L'America è ancora nostra amica?*
- *E se vostro figlio dovesse andare in guerra per difendere la Germania?*

Se le risposte non erano chiare, i nostri intervistatori le hanno approfondite.

Come si fa a rendere sicura la Germania?

Robert Habeck (Verdi): “Non dobbiamo farci mettere i piedi in testa”



[Die Fragen stellten Robert Pausch und Anna Sauerbrey](#)

Signor Habeck, qual è secondo lei la più grande minaccia alla sicurezza della Germania?

L'attacco aggressivo della Russia alla libertà e all'unità dell'Europa.

La Germania deve prepararsi a un attacco russo?

La Germania, l'UE, deve fare tutto il possibile per proteggere la pace. Per farlo, dobbiamo fare di più per la nostra sicurezza, dalle capacità di difesa alla protezione civile. Molto di più. Anche se capisco chi si sente a disagio al pensiero del riarmo - anch'io lo capisco. Ma Putin non deve nemmeno osare attaccarci.

Lei ha citato la cifra del 3,5%. Come si può finanziare? Sarebbe quasi il doppio della spesa attuale.

Un volume che Mark Rutte, segretario generale della NATO, ritiene necessario. Bisogna essere onesti e dire che l'unica opzione è quella di utilizzare un fondo speciale all'interno del freno al debito o di modificare il freno al debito per gli investimenti nelle capacità di sicurezza. Friedrich Merz, invece, sta cercando di

aggirare la risposta dicendo che vuole risparmiare i soldi altrove. Ma questo non è nemmeno possibile con questi importi. E non abbiamo nemmeno risolto il problema di come finanziare il due per cento che spendiamo ora a partire dal 2027, cioè dalla metà del mandato del prossimo governo. A quel punto, il fondo speciale sarà esaurito e ci sarà un ammanco a due cifre. Per darvi un'idea degli importi: nel 2024, abbiamo speso poco meno del due per cento per la difesa, dal bilancio e dal fondo speciale, che è stato di circa 72 miliardi di euro ...

... Sì, e l'uno per cento del PIL in più sarebbe una spesa aggiuntiva di 40-45 miliardi di euro.

Non si può risparmiare tagliando un po' sui costi dei rifugiati o sul reddito dei cittadini. Se si volesse risparmiare una somma del genere, si manderebbe il Paese in collera e in subbuglio. È qui che la mancanza di esperienza di governo di Friedrich Merz diventa evidente. Non dobbiamo mettere la capacità di sicurezza contro la coesione sociale. Soprattutto i giovani, che crescono in un mondo così insicuro, devono poter contare sul fatto che lo Stato investa nel loro futuro, nell'istruzione e nelle infrastrutture.

Allo stato attuale delle cose, è molto probabile che Friedrich Merz diventi cancelliere e governi con un altro partito, con la SPD o con i Verdi. Vede la possibilità di una maggioranza costituzionale a favore della modifica del freno al debito con Merz come cancelliere?

La Germania non potrà progredire in termini di politica di sicurezza e di politica economica se continueremo a operare con questo freno al debito restrittivo. Lo dicono non solo gli economisti verdi e di sinistra, ma anche l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, il Fondo Monetario Internazionale e la Bundesbank tedesca. Anche la Federazione delle industrie tedesche chiede un enorme fondo speciale. Per me vale la seguente affermazione: non risolveremo i problemi del futuro con un freno al debito restrittivo. Lo sanno anche molti dei responsabili dell'Unione, come i presidenti dei ministri. E ora vediamo come si svolgeranno le elezioni e chi prevarrà nella CDU/CSU.

Parliamo pochi giorni dopo che l'AfD ha votato a favore di due proposte di risoluzione e di un disegno di legge dell'Unione al Bundestag. Pensa che la CDU/CSU cambierà di nuovo il suo candidato alla cancelleria?

No. Vedremo dopo le elezioni se gli elettori premieranno la collaborazione dell'Unione con gli estremisti di destra o se la vedranno con preoccupazione.

I Verdi sono ancora pronti a una coalizione con la CDU/CSU, sia con Friedrich Merz che con un altro candidato cancelliere?

Non ci deve essere nessuna coalizione nero-blu in Germania, in qualsiasi forma. Ne consegue logicamente che né la SPD né noi dovremmo escludere alleanze di centro. Ma l'ultima settimana non ha certo reso le cose più facili.

Quale sarebbe una pace giusta e ragionevole per l'Ucraina?

Alla fine, gli ucraini dovranno decidere da soli. Stanno pagando un amaro prezzo di sangue. Sono sotto attacco. I loro figli, figlie e padri stanno perdendo la vita in prima linea. Deve essere chiaro al resto d'Europa che gli ucraini devono poter vivere in sicurezza. Non ci deve essere instabilità. Allora questa guerra miserabile e terribile continuerebbe ad andare avanti.

Lei dice che spetta all'Ucraina decidere. Ma ciò che l'Ucraina può ottenere dipende molto da ciò che fa l'Occidente, compresa la Germania. Fino a che punto si spingerebbe per sostenere l'Ucraina?

A mio avviso, sostenere l'Ucraina non è solo una questione di solidarietà, ma anche un interesse per la nostra sicurezza. Se Putin avrà successo, continuerà a scatenare conflitti e guerre in altri luoghi. Purtroppo, il governo tedesco spesso non è stato abbastanza rapido e troppo indeciso per troppo tempo. La Germania non dovrebbe ripetere questo errore.

Questo significa anche che la Germania dovrebbe fornire altri sistemi d'arma e permettere all'Ucraina di attaccare il territorio russo?

Non si tratta di attaccare, ma del diritto alla difesa sancito dal diritto internazionale. Come alleati occidentali, non siamo ancora riusciti ad equipaggiare l'Ucraina in modo che possa proteggere la sua popolazione dagli attacchi dopo tre anni di guerra. La guerra aerea della Russia porta morte e distruzione ogni giorno. Per me, la conseguenza è che dovremmo permettere agli ucraini di difendere la vita dei loro cittadini prendendo di mira le basi di lancio in Russia. Per questo motivo, qualche tempo fa, mi sono espresso a favore della consegna di missili da crociera Taurus.

Crede che con un maggior numero di armi l'Ucraina sarebbe ancora in grado di raggiungere il suo obiettivo di guerra - il ripristino del territorio almeno entro il 2022?

È una domanda difficile. Stiamo vivendo una terribile guerra di logoramento che ci ricorda la Prima guerra mondiale. Al momento l'obiettivo è evitare che il fronte ucraino crolli. Gli ucraini dovrebbero essere in grado di negoziare la pace da una posizione di forza.

La Germania dovrebbe inviare soldati in futuro per garantire una possibile pace?

Non si può rispondere a questa domanda in astratto. Prima di tutto, Putin deve essere disposto a parlare e poi a porre fine all'aggressione.

Trump può portare la pace in Ucraina? Donald Trump ha annunciato che avrebbe posto fine alla guerra nel suo primo giorno di mandato.

Credo che ora l'amministrazione statunitense abbia almeno obiettivi più realistici. È importante che gli sforzi diplomatici, che sono già in corso in molti luoghi, siano ulteriormente intensificati senza che noi allentiamo il nostro sostegno all'Ucraina. L'Europa ha una grande responsabilità. Tra l'altro, dovremmo rendercene conto: Le perdite che la Russia subisce ogni giorno in Ucraina sono incredibilmente alte. Il Paese non se la passa bene nemmeno dal punto di vista economico. Sebbene la Russia abbia generato crescita passando a un'economia di guerra, la produzione industriale è aumentata quasi esclusivamente nei settori legati all'industria della difesa. Le sanzioni stanno avendo effetto.

Gli Stati Uniti sono ancora nostri amici?

Sì, i nostri due Paesi hanno ancora legami profondi che sono cresciuti nel corso dei decenni. Gli Stati Uniti sono il nostro partner nella NATO e un partner commerciale. Ma l'attuale amministrazione statunitense non condivide molti dei nostri presupposti fondamentali, dalla protezione del clima all'unità europea. In fondo, questa amministrazione statunitense si preoccupa di eliminare il potere. L'Europa si batte per il bilanciamento del potere, la risoluzione dei conflitti attraverso le regole, la protezione delle minoranze e la conservazione delle risorse naturali. Siamo su fronti diversi per quanto riguarda le questioni politiche concrete. Ma per la continuità storica e la grande importanza che i nostri mercati hanno l'uno per l'altro, e per la partnership di sicurezza nella NATO, l'America è un amico nonostante tutto e deve rimanere tale.

Donald Trump sta imponendo dazi sulle merci provenienti dalla Cina e ha sospeso per il momento quelli sulle merci provenienti da Messico e Canada in seguito ai negoziati. Quando gli è stato chiesto se avrebbe imposto dazi anche sulle merci provenienti dall'UE, ha risposto: "Assolutamente sì". Come dovrebbe reagire l'UE?

La Germania, l'Europa e gli Stati Uniti traggono tutti maggiori vantaggi dalla collaborazione. Una guerra commerciale è negativa per la Germania e per gli Stati Uniti. I dazi sulle merci rendono i prodotti più costosi e fanno salire l'inflazione. Le tariffe elevate sono quindi anche un grande rischio politico interno per Donald Trump. Spero che riusciremo a dare priorità ai vantaggi reciproci del partenariato transatlantico. Se l'Europa non riuscirà a convincere Donald Trump, dovrà reagire come sono pronti a fare il Canada e il Messico: con delle contro-tariffe. È preparata. Ancora una volta: non voglio una guerra commerciale con gli Stati Uniti. Ma non dobbiamo lasciarci mettere i piedi in testa e non dobbiamo gettarci nella polvere di fronte a Donald Trump. Dobbiamo agire e negoziare con fiducia.

Abbiamo bisogno di un ombrello nucleare europeo se gli americani ci negano il loro?

Abbiamo l'ombrello nucleare della NATO e non dobbiamo aumentare le forze centrifughe che possono esistere ora perché Donald Trump è presidente. L'Europa non dovrebbe mettere in discussione la garanzia di sicurezza della NATO. Ma dovremmo rafforzare il pilastro europeo all'interno della NATO, anche con il Regno Unito.

Da che parte dovremmo stare nel conflitto tra Cina e Stati Uniti?

In termini di valori, siamo più vicini agli Stati Uniti. Tuttavia, non abbiamo nemmeno interesse a che la Cina agisca permanentemente in un asse di autocrati. La Cina è un attore molto importante nei conflitti geopolitici, ma anche indispensabile nella lotta al cambiamento climatico. Se la Cina si allea saldamente con la Russia, la Corea del Nord e l'Iran, questo non renderà il mondo più sicuro. L'Europa non dovrebbe stare alle costole degli Stati Uniti, ma agire in modo indipendente nei confronti della Cina. Ma senza essere ingenua. Ad esempio, non dobbiamo permettere che la Cina investa in infrastrutture sensibili, che i nostri dati vadano in Cina, che dipendiamo dalla Cina.

Cosa rappresenta una minaccia maggiore per la stabilità interna della Germania: la migrazione irregolare o l'ascesa dell'AfD?

La migrazione sfida la società, è un tema che divide. Ma visto che vuole dirlo senza mezzi termini: l'ascesa dell'AfD, se la cooperazione con i nemici della Costituzione e gli amici di Putin si normalizzerà e ci avvicineremo alle condizioni austriache.

Se potesse adottare una sola misura per organizzare meglio l'immigrazione a prescindere dai requisiti europei, quale sarebbe?

Metto in dubbio l'ipotesi che staremmo meglio senza la legge europea. Potremo organizzare meglio la migrazione solo a livello europeo. È necessario anche un sistema di distribuzione equo per i rifugiati in Europa. Per me è importante adempiere ai nostri obblighi umanitari.

Cosa dovrebbe cambiare rispetto al sistema di distribuzione attuale?

I Paesi alle frontiere esterne dell'UE sono ancora i più sollecitati ad accogliere i rifugiati e sono ancora incentivati a permettere alle persone di continuare il loro viaggio senza registrarle. Tuttavia, possiamo ottenere un controllo solo se l'onere viene condiviso equamente tra gli Stati dell'UE. La riforma del Sistema

europeo comune di asilo, che abbiamo deciso nel 2024 e che entrerà in vigore nel 2026, è un passo nella giusta direzione.

Come si sentirebbe se suo figlio andasse in guerra per difendere la Germania?

Avrei paura ogni notte. E anche ogni giorno. Ecco perché tutto, tutto deve essere finalizzato a garantire la pace.